

Scontro sulle case comunali Nessuno le vuole comprare

Fare cassa con gli alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica)? Più facile a dirsi che a farsi.

Il famoso piano di razionalizzazione, con cui Palafrizzoni aveva deciso lo scorso maggio di mettere sul mercato una novantina di appartamenti e sul quale all'epoca si era consumato un aspro scontro tra maggioranza e opposizione, è al palo. Nemmeno una cessione. Il dato è emerso ieri sera in Consiglio comunale, durante la discussione sugli equilibri di bilancio che, nota positiva, hanno concesso una boccata di ossigeno grazie al milione recuperato tra le pieghe dello stesso documento contabile. A lanciare il sasso è Giacomo Angeloni: «Dopo quattro mesi e mezzo – attacca il consigliere del Pd – sappiamo che non sono partite nemmeno le lettere agli inquilini. Si tratta dell'ennesimo flop». «Non c'è da stupirsi – rincara il capogruppo dello stesso partito Sergio Gandi –: sui 38 milioni di entrate previsti nel piano delle alienazioni ne sono stati realizzati solo 7,4, risultato lontano anche dall'obiettivo 2013 fissato in 11 milioni». «Che fine ha fatto – si domanda sempre in tema di alienazioni Nadia Ghisalberti, capogruppo di Patto civico – il famo-

so fondo immobiliare? La questione era stata affidata a un consulente più di un anno fa, ma non si hanno notizie».

La maggioranza incassa – «la vendita riguarda solo gli alloggi non occupati e richiede una serie di certificati e adempimenti tecnici che ha allungato i tempi di qualche mese», replica il sindaco Franco Tentorio – e rilancia allargando l'orizzonte agli equilibri di bilancio nel loro complesso: «Nonostante la riduzione dei contributi dello Stato e l'impossibilità di aumentare imposte e tariffe – aggiunge il primo cittadino ribadendo alcune delle sottolineature dell'assessore al Bilancio Enrico Fa-

coetti – siamo riusciti a mantenere il livello dei servizi e, in un paio di casi (servizi culturali e sociali, ndr), ad aumentarli. Dalle variazioni è, inoltre, arrivato questo milione, recuperato attraverso la lotta all'evasione, che utilizzeremo per interventi piccoli ma utili come il restauro dei quadri della Carrara e i contributi ai negozi di vicinato».

Resta il tasto dolente degli investimenti – Tentorio ne cita solo tre: Carrara, stazione e biblioteca Mai, senza fare cenno nemmeno al parcheggio sotto l'ex parco faunistico finora sempre considerato tra le opere di mandato – e la necessità di vendere le azioni A2A: su una trentina di milioni nominali, bisognerà cederne almeno 7. «Finché a Roma tengono in "ostaggio" 100 dei nostri milioni – chiosa il sindaco – c'è poco da fare». «Ci aspettavamo che il ministro Del Rio, forte della sua esperienza in Anci – aggiunge il capogruppo della Lega Alberto Ribolla – facesse qualcosa di più. Invece non è cambiato nulla». Qualche novità potrebbe arrivare dall'utilizzo degli avanzi che verrà decisa a novembre: se finora si era sempre parlato solo ed esclusivamente di rimborso dei mutui, ieri Tentorio ha lasciato intendere la possibilità di prendere in considerazione anche altre strade. ■

E. Fa.